Ann. IV. TORINO Venerdì 24 GIUGNO 1870. Num. 174.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L. 22 — Anno 12 — Sem. 6 — Trim. 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 — 9 — 4 — 50
Svizzera e Roma . . . . » 36 — 18 — 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . . Anno 48 — Sem. 25 — Trim. 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . 60 — 32 — 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 — 42 — 22
Un numero Cent. 15. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 24 GIUGNO 1870.

ITALIA

I partiti della sinistra.

« Perchè mai (qualche ingenuo della politica potrebbe chiederci) voi della *Gazzetta Piemontese* che mai non risparmiaste il biasimo a quella parte della Camera che patrocinò i *carrozzini* in finanza e le misure oppressive in politica, perchè mai movete ora spesso rimproveri al partito della sinistra?

« Foste amici alla sinistra contro il Menabrea, perchè non lo siete ora contro il Lanza? »

È condizione d'un partito per giungere alla somma delle cose, per imporsi ai partiti avversari, che esso ogni di avanzi d'un passo, che in ogni questione che si solleva nelle assemblee guadagni una linea nella fiducia e nell'affetto d'un pubblico, è più che tutto necessario innalzarsi sempre alle questioni di principio, trascurando affatto le questioni di persone.

Così la intendono in Inghilterra ed in Francia, così la intende il partito democratico svizzero che si riunisce intorno ad una massima: *quand on n'avance pas, on recule.*

Che cosa ha fatto la sinistra in Italia? Si è avvicinata d'un palmo al potere?

Nè ci si risponda che la sinistra non combatte per giungere al potere ma solo per rendere servizio al paese. Ciò ai tempi che corrono è cosa più che assurda, nè potremmo capire la lunga guerra politica della sinistra senza tale scopo di vittoria.

In sinistra v'è del patriottismo, non lo porremo in dubbio, v'è della fermezza, v'è del coraggio, v'è della stoffa ministeriale. Ma spiegatela questa stoffa!

Ne trovate voi tanta da vestire un Ministero? No. Voi trovate la stoffa di venti ministri, se volete, non quel tanto che basti a fare un Ministero.

E perchè ciò?

Perchè manca di un principio, di un elemento direttivo, di un programma chiaro al pubblico convincente, liberale.

La sinistra si sposò ora al Rattazzi per il nome di lui e per l'odio che questi porta al Ministero attuale; avea tentato di sposarsi al Lanza e non essendovi riuscita, ora ricambia l'illusorio affetto con odio reale, come farebbe un'amante tradita.

E testè nella questione delle economie, in quella questione che il paese volea veder risolta con tanta premura e con tanta speranza, la sinistra tenne il contegno il più riprovevole.

La sinistra dovea alzarsi come un sol uomo nel dì in cui si votavano le economie; in cece di sofisticare sulle parole e di suscitar tanti scandali parlamentari, la sinistra dovea dignitosamente affollarsi sui suoi banchi, delegar uno de' suoi capi, il Crispi, per es., od il Rattazzi ed indirizzar queste parole al Ministero: « La sinistra non è nemica vostra, essa vi combatte e vi combatterà, ma in una questione d'economia essa non può e non deve aver che un voto.

« Ci duole che le economie non siano quante noi ed il paese avremmo desiderato, ma in attesa di meglio noi votiamo queste che ci proponete, non per dare a voi un voto di fiducia, ma per ossequio a quel principio che qui ci tiene uniti. »

Tre mesi dopo queste parole, la sinistra sarebbe venuta al potere. Nella Camera subalpina si trattava di abolire alcuni conventi, la sinistra d'allora voleva un'abolizione generale. Broffferio si alzò e rivolto al Ministero disse: « Poco è quello che voi ci chiedete, ma noi a questi posti siamo vincolati ad un principio. Chiedeteci l'abolizione di tutti i conventi e noi voteremo quanto volete, fatemene abolir dieci, ed io li abolirò, chiedeteci il sacrifizio d'un solo frate, ed io vo lo sagrificherò. »

La sinistra ha quindi fatto l'opposizione per l'opposizione; diremo di più: essa fu lasciata molto addietro dai principii liberali che, mentre essa si consumava in infruttuose guerre, facevano un rapido progresso nelle masse. Continui la sinistra nel suo sterile sistema e finiremo per chiamarla il partito della reazione.

Ma una buona notizia ci viene: la sinistra si scinde, disconosce uno dei suoi capi; Allah è rinnegato da Maometto.

Noi ne siamo sinceramente lieti, non già perchè la scissione della sinistra sia il trionfo della destra, partito esiziale al paese, ma perchè questa tempesta in famiglia sarà proficua lezione ad essa stessa.

Dalla sinistra speriamo tanto pel paese che in verità noi speriamo vederla presto su altre basi costituita e da un vero programma guidata.

Cuneo, 21. — *Esposizione agraria-industriale artistica della Provincia di Cuneo:*

L'Esposizione che si terrà in Cuneo nel prossimo ottobre comprenderà una sezione apposita per le *Macchine agrarie* provenienti dalle altre Provincie del Regno.

Gli espositori di tale sezione non avranno diritto ad alcuno dei premi stabiliti dal regolamento per i soli prodotti della provincia di Cuneo, ma potranno essere menzionati onorevolmente ed avranno, come già in altre Esposizioni, il vantaggio di far conoscere le loro macchine e di procurarne lo smercio.

Cuneo, addì 22 giugno 1870.

Pel Comitato direttivo
Il vice-presidente
ing. DOMENICO FABARIS.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 giugno reca:

1. **La legge** (n. 5694) del 13 giugno, con la quale è estesa alle provincie venete e mantovana la legge 21 agosto 1862, n. 794, che autorizza il Governo ad alienare i beni demaniali che non sono destinati ad uso pubblico o richiesti pel pubblico servizio.

Pel solo fatto della promulgazione della presente legge non s'intenderà applicabile ai beni demaniali situati nelle anzidette provincie la convenzione 31 ottobre 1864, approvata coll'art. 5 della legge 24 novembre 1864, n. 2006.

2. **La legge** (n. 793) del 21 agosto 1862, che autorizza il Governo ad alienare i beni demaniali che non sono destinati ad uso pubblico o richiesti pel pubblico servizio.

3. **La legge** (n. 5695) del 15 giugno, con la quale è autorizzata nel bilancio attivo pel 1870 l'entrata straordinaria di un milione di lire per la vendita di combustibile esistente nei depositi secondari della regia marina, e di vecchio materiale navale, ed è a tale effetto inscritto in detto bilancio un capitolo col n. 59*ter* con la somma e col titolo di cui sopra.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXXVII, parte supplementare) del 22 maggio, con il quale sono recate modificazioni agli statuti della *Società farmaceutica di mutua previdenza* sedente in Milano.

5. **Disposizioni** relative ad impiegati nel corpo di commissariato della marina militare.

6. **Un regio decreto** (n. 5680) del 26 maggio, col quale sono dichiarate provinciali le 27 strade della provincia di Siracusa, descritte nell'elenco annesso al decreto medesimo.

Cronaca Cittadina

Elezioni comunali. — Fino da ieri l'altro si buccinava d'una grave infrazione avvenuta alla legge comunale nella votazione di una sezione di Borgonuovo.

Ciò che era una diceria, sembra oggi una realtà. Quando una sezione vedesse il suo voto annullato ne verrebbe di conseguenza l'annullamento di tutte le votazioni.

Il fatto di cui si tratta sarebbe l'abbandono dell'urna per parte dell'ufficio e l'intromissione di elettori nella sala di votazione nel lasso di tempo in cui fu assente l'ufficio. Attendiamo su di ciò più precise informazioni.

Esami. — Ci si prega da diversi lati di invitare le autorità scolastiche ad affrettar l'epoca degli esami. Ragazzi e professori sono ora rinchiusi nelle scuole in ossequio ai regolamenti, non per virtù di volerli. Lo studio è impossibile, l'applicazione peggio: le mamme protestano per la vacillante salute dei figli, gli uomini di senno mettono innanzi l'usanza scolastica d'Alemagna per cui le scuole si chiudono in fin di maggio e si riaprono all'aprirsi d'ottobre.

A norma intanto degli studenti di Liceo cui sta innanzi lo spettro tremendo dell'esame di licenza annunciamo la via ufficiale *che i programmi per l'esame di licenza sono gli stessi dell'anno passato, come pure le prove in iscritto.*

Ed ora diamo a tutti i giovani studiosi l'augurio del coraggio e della fortuna.

San Giovanni e le bande. — Non sono bande armate, ma musicali, ciò a tranquillizzare cittadini ed autorità. Oggi è la festa del patrono di Torino: ai tempi d'una volta, quando il fatto di Madama Reale era di data recente, si bruciava il mazzo fatto coll'intervento dei signori Decurioni della città, col Sindaco in *testa*. Oggi le vecchie tradizioni hanno perduto il credito a tutto vantaggio delle fioraie. La dea dei fiori gettò ieri sulla nostra città un'onda di rose: in ogni casa vi è una corona di bei fiori primaverili, i S. Giovanni sono in maggioranza.

Le serenate furono all'ordine della notte: sembra che le Giovannine siano ben distribuite tra i diversi rioni della città, poichè in questa notte ogni via fu rallegrata (?) da questi suoni di augurio e di felicità.

Non ci sentiamo il coraggio di protestar in nome della tranquillità degli addormentati contro questi fortunati perturbatori... il San Giovanni non è scritto che una sol volta nel calendario!

Alle ore quattro cominciarono i campanari delle parrocchie a suonare a festa: era un concerto a cui avremmo davvero rinunziato. Jules Janin disse un giorno che non v'è al mondo mestiere più facile di quello del campanaro, vorremmo aggiungere noi che non v'è anche mestiere più seccante. Ma coll'assoluzione delle bandie assolviamo pure quegl'inquilini dei campanili.

Società Reale di patrocinio ai *giovani e alle minorenni liberati dalle case di correzione e di pena.* — Per gli effetti di cui nell'art. 38 dei vigenti statuti approvati con decreto reale 9 giugno 1856, sono pregati tutti i signori soci e socie ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo nel dì 27 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Tassa sulle carni. — Il prezzo delle carni di vitello è stato fissato in L. 1 58 al chilo.

Teatri, spettacoli. — Questa sera allo Scribe per serata a beneficio del bravo Chambéry si rappresenta *Le petit Faust*. Domani la *Vie parisienne*, e poi sino al finir delle rappresentazioni promesse si tirerà innanzi colla parodia della leggenda tedesca.

Le compagnie dei signori Meynadier si scioglono ora per recarsi a far le loro campagne d'estate in lontani paesi, chi a Bruxelles, chi ad Aix les Bains. Al finir di ottobre tutti quei bravi artisti saranno ancora però stretti in una legione d'intelligenza e di studio, e da essi noi rivedremo i capolavori dell'arte francese. Dunque, *au revoir!*

Il signor King continua nelle sue meraviglie: le *gregarine* ed i *chignons* sono sempre accolti tra gli applausi: poveri parrucchieri!

Domani sera, sabato, ha luogo al Gerbino la prima delle quattro rappresentazioni dell'*Otello* col Pardini e la signora Demi.

Al Circolo Sociale vi fu mercoledì sera trattenimento musicale. Ebbero a dar prova della loro abilità i nomi più chiari che la nostra città annovera tra gli artisti ed i dilettanti di musica.

Il maestro E. Valli era al piano forte, una sua allieva e presto esordiente alla scena, la signorina Rufino, cantò molto bene l'aria della *Favorita*, la signorina Merlo si tenne all'altezza di quella fama di egregia dilettante già acquistata in altri concerti ed al Circolo degli Artisti, i signori Negri, Costanzo, Rovè, Avigdor ed il maestro Dalbesio ebbero le più lusinghiere attestazioni di simpatia dal pubblico.

Fanfulla è il titolo di un nuovo giornale umoristico senza caricature che si stampa a Firenze. Se ne vende qualche copia a Torino al padiglione di giornali in piazza Carignano. I rivenditori ambulanti lo battono per le vie chiamandolo: *La Fanfulla!*

E siamo nella città di Massimo d'Azeglio.

Cronaca nera. — Vennero arrestati ieri sera i falsificatori dei biglietti della Banca della piccola industria e commercio.

Ricorderà il lettore che poche settimane or sono la sostituzione delle famose *tirelle*, detta Banca emetteva i nuovi biglietti da lire una.

Appena usciti furono falsificati: uguale tinta ed uguali disegno poteano trarre in errore anche i più avveduti.

Si riconoscevano però alla mancanza della filigrana che porta le lettere B. P. I. C. e pel timbro a secco non in rilievo ma semplicemente litografato.

Ieri sera la Questura giunse a scoprire questi autori della falsificazione e ad arrestarli.

Cinque furono i sorpresi, tra essi una donna; si rinvennero molti fogli di biglietti falsi ed (arma indispensabile alla gente onesta!) un pugnale. Daremo su questo fatto nuovi e più ampi schiarimenti.

— Certo L. Francesco guidava ieri ad un'ora pomeridiana un suo carretto sullo stradale di Milano. Giunto tra il Palazzotto ed il ponte Stura, essendosi egli forse addormentato sul carro, vennegli rubata una gucca di

---

(75) (V. n. 173)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XX (Seguito). — *Una apologia.*

— Siamo sorpresi stasera! — disse Darnay passandole un braccio intorno alla persona.

— Sì, caro Carlo — rispose Lucia colle mani posate sul seno di lui e gli occhi attenti ed interrogativi fissati sui suoi — sì, siamo sorpresi stassera, perchè abbiamo alcun che sul cuore.

— Che cos'è, mia Lucia?

— Mi prometterete di non farmi una domanda, se vi prego di risparmiarmela?

— Debbo io promettere? E che potrei negare all'amor mio?

E invero che avrebbe potuto negare, mentre con una mano le allontanava dalle guancie i capelli d'oro, e coll'altra premeva quel cuore che batteva per lui?

— Credo, Carlo, che il povero signor Carton merita più stima di quanto ne professavate per lui, oggi.

— Di vero, anima mia? E come?

— Questo non me lo dovete chiedere. Ma penso, so, che egli la merita.

— Se lo sapete basta. Che volete ch'io faccia, amor mio?

— Vi vorrei, mio diletto, molto generoso con lui, sempre e molto indulgente per i suoi errori quando egli medesimo non lo è. Vi pregherei di credere che egli possiede un cuore che rare, rare volte, svela; e che vi sono in quel cuore, profonde ferite. Mio caro, l'ho veduto io dar sangue.

— Mi duole — disse Carlo Darnay, affatto sorpreso — di aver potuto fraintenderlo. Non avrei mai supposto questo di lui.

— Marito mio, la è così. Temo che egli non possa più redimersi; v'è appena una speranza che alcunchè possa ancora rammendarsi nella sua fama come nelle sue sostanze. Ma son certa che è capace di buone, di gentili, perfino di magnanime, azioni.

Ella era così bella nella purezza della sua fede nell'uomo perduto, che suo marito sarebbe rimasto per ore ed ore a contemplarla.

— Inoltre, mio diletto! — supplicò essa, appressandosi ancora più a lui, posando il capo sul petto di lui, alzando i suoi agili occhi di lui — ricordatevi quanto siam forti nella nostra felicità e quanto egli sia debole nella sua miseria!

Questa supplicazione gli andò all'anima.

— Me lo ricorderò sempre, unor mio! me lo ricorderò finchè viva!

Egli si chinò sulla testa bionda, pose le sue sulle labbra rosee e la strinse nelle sue braccia. Se un derelitto vagabondo che camminava in quel momento nelle vie oscure, avesse potuto udire la innocente preghiera di quella donna, avesse potuto vedere le stille pietose baciate dal marito quando sgorgavano dai dolci occhi azzurri, così pieni d'amore per quel marito, allora egli avrebbe gridato nella notte — e non sarebbe stato la prima volta.

— Dio la benedica per la sua dolce compassione!

CAPITOLO XXI. — *L'eco dei passi.*

Una meravigliosa cantonata per l'eco, quella dove abitava il dottore! Sempre seriamente attenta a dipanare il fil d'oro che legava suo marito, suo padre, se medesima e la sua vecchia direttrice e compagna, nella calma d'una vita benedetta, Lucia sedeva nella sua silenziosa, nel cantuccio ove echeggiava il calpestio lontano de' passeggieri — che parevano colla cadenza del suono misurare il tempo che trascorreva.

Dapprima vi furono momenti in cui, benchè fosse una donna perfettamente felice, ella lasciava il lavoro cadere dalle sue mani, mentre gli occhi le si oscuravano. Di vero v'era qualche cosa nell'eco, qualche cosa leggiero, lontano, appena udibile che turbava il suo cuore. Vicendevoli speranze e timori — speranze di un amore ancora a lei ignoto, timore di dover abbandonar la vita quando appunto avrebbe a godere quel nuovo bene — si dividevano l'animo suo. Fra gli echi dunque ella credeva udire anche quello dei passi che l'accompagnavano alla fossa, e il pensiero del marito, che rimarrebbe solo e desolato a piangerebbe tanto la sua lontananza, inumidivale gli occhi e le ritornava sempre come le onde che si seguono l'un l'altra.

Quel tempo passò e la sua piccola Lucia posò sul suo seno. Allora, fra gli echi futuri, v'era quello del suo piedino e del suono delle parole che balbetterebbe. Potevano più romorosi echi risuonar, la giovane madre, accanto alla culla, udiva sempre questi avvicinarsi. S'avvicinarono, e la casa che era stata finora nell'ombra, fu isolata da un riso di bambino, e il divino amico dei fanciulli, al quale nella sua inquietudine ella aveva affidato il suo, parve pigliarlo sotto la sua protezione, come aveva presa lei medesima infante, e lo rese una sacra gioia per lei.

(*Continua*)

cui si era spogliato. La giacca valea poco, ma conteneva molto, 595 lire in biglietti. L'I... è negoziante in fieno.

— Gli arresti del giorno e della notte d'ieri ascendono a 19, di cui otto donne pubbliche, 6 falsificatori di biglietti, 2 oziosi, 2 per oggetto, 1 renitente alla leva.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 giugno 1870.

Molino Clara nata Peronino, d'anni 47, di Tigliole d'Asti, sarta — Ossola Caterina nata Bello, di. 32, di Volpiano, modista — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 giugno 1870.

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 giugno 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,6	+ 21,2	14,0	76	NE forte	coperto
9 a.	740,1	+ 22,8	13,2	65	N debole	coperto
12	739,2	+ 25,8	12,3	52	NE debole	coperto
3 p.	737,8	+ 27,6	12,8	47	SE debole	n. p. s.
6 p.	737,4	+ 27,6	13,0	49	NE debole	coperto
9 p.	737,8	+ 26,2	15,1	60	calma	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 20,6; massima + 28,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 24 + 21,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

25 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, 2 26 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 31 matt.

Tramonto, ore 4 45 sera.

Giorno della Luna 27°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 giugno.

Presidenza del presidente Mancheri.

La seduta è aperta alle 12 1/2.

L'ordine del giorno reca:

La discussione del progetto di legge per la proroga dei termini stabiliti per rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie.

(I deputati presenti nell'aula sommano a 15).

MELCHIORRE deplora che ad onta della promessa ripetutamente fatta dal potere legislativo di non più ricorrere ad una proroga per le iscrizioni ipotecarie, si venga oggi per la quarta volta a chiederla nuovamente.

Un simile modo di procedere scuote quella serietà che è tanto necessaria alle deliberazioni della Camera.

L'oratore si estende per dimostrare l'inopportunità di questo progetto di legge.

VILLANO aggiunge brevi considerazioni.

Ecco il testo del progetto di legge:

« Art. 1. I termini per le iscrizioni e rinnovazione di privilegi ed ipoteche, prorogati a tutto giugno 1870 dalla legge 26 dicembre 1869, n. 5407, sono nuovamente prorogati a tutto dicembre 1870.

« Art. 2. I rettori dei benefizi ecclesiastici e le persone obbligate a far iscrivere o rinnovare, a forma di legge, le ipoteche legali a favore delle mogli, dei minori e degli interdetti dovranno, dentro il mese di ottobre 1870, giustificare di aver adempito all'obbligo loro, producendo i primi avanti il subeconomato, dal quale i benefizi dipendono, e le altre avanti la regia procura del luogo ove trovasi il competente ufficio di conservazione, il duplicato della nota presentata all'ufficio stesso e il relativo certificato del conservatore.

« Art. 3. Alle persone suddette che non avranno adempita tale obbligazione, saranno applicate le sanzioni stabilite nell'art. 1984 del Codice civile italiano.

« Art. 4. Parimente, spirato il mese di ottobre 1870, spetterà ai procuratori del Re la facoltà di supplire in conformità del citato art. 1984 del codice.

« Art. 5. La presente legge avrà effetto dal 1° luglio 1870. »

NOBILI propone un'aggiunta, in virtù della quale la proroga di cui parla l'art. 1 non sarebbe applicabile all'Emilia, alle Marche ed alla Toscana.

Dimostra come, non accettando questo temperamento, ne verrebbe che pochi negligenti profitterebbero di una facoltà che tornerebbe di danno ai molti diligenti.

MASSARI osserva che questo progetto di legge fu messo all'ordine del giorno perchè si credeva che non desse luogo a discussione. Ora, se ci vuole un bel coraggio a fare un discorso con questi calori tropicali, non è meno vero che non si può interrompere la discussione dei progetti finanziari. Propone che gli emendamenti vengano mandati alla Commissione, perchè altrimenti non la finiremo più.

PRES. fa osservare che i termini per il rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie scadono il 30 giugno; siccome questo progetto deve essere ancora discusso dall'altro ramo del Parlamento, non c'è tempo da perdere.

RANCOLI si associa alla proposta dell'on. Nobili.

PRES. La parola spetta all'on. Bove.

Voci. Ai voti! ai voti!

BOVE. Sarò brevissimo.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRES. Lascino parlare l'on. Bove.

Voci. No! no! ai voti!

PRES. Allora domanderò se la chiusura è appoggiata.

È appoggiata.

CAPUCCI (contro la chiusura). L'argomento è importante (*Ai voti! ai voti!*), bisognerebbe che si lasciasse che la discussione non andasse ai voti per altri cinque minuti.

SARACCO (guardasigilli) dimostra che non avrebbe presentato questo schema di legge senza motivi imperiosi, i quali però non sono confortanti.

Compreso infatti, al pari dei due rami legislativi, che non convenisse tornare di leggieri ad una proroga, egli ha fatto sentire che ve lo avevano indotto i riscontri positivi di ciò che si era già fatto nello spirante semestre, e la fondata speranza che poco mancasi a completare la riduzione delle ipoteche generali alla forma specifica e voluta dal Codice civile.

E si sarebbe forse compiuta l'operazione, se ai privati ed alle amministrazioni pubbliche non fossero mancate spiegazioni e agevolamenti che vanno oggimai gradatamente spianando non poche difficoltà incontrate nella pratica; e se si fosse provvisto ad affrettare la rettificazione delle inscrizioni generali, dichiarando che anche per tale effetto sarebbonsi applicate le sanzioni statuite dal Codice civile, art. 1984.

PANATTONI (relatore) rammenta che il Comitato privato della Camera, con grande maggioranza di voti, e la Commissione, quasi unanimemente, hanno assentito all'art. 1 del progetto, rigettando per altro qualunque proposta, che pure non mancò, di adottare una proroga ancora più larga.

Accettata, come si è detto, per suprema necessità, questa proroga, si è creduto savio di limitare la tolleranza verso gl'interessati; inquantochè se potrebbe riescire esorbitante e forse ingiusto il disconoscere che il ritardo in parte dipende da positive difficoltà, e che il rigore potrebbe condurre alla perdita di non indifferenti diritti; è pur vero che le difficoltà non sono insuperabili, che l'articolo 1993 rassicura coloro che troppo paventano d'incorrere in nullità, e che bisogna non dimenticare come il credito fondiario importi la sollecita cessazione delle ipoteche generali.

Fu altresì richiamata la sanzione del Codice, articolo 1984, e fu dichiarato come, anche in questa parte, dovesse attivarsi l'ufficio dei procuratori del Re. Ma la Commissione ha creduto di non aggravare le coercizioni già stabilite per diritto comune.

Essendo ormai diramati ordini, circolari, spiegazioni ed istruzioni in abbondanza, e potendo il guardasigilli supplire con altri e tempestivi eccitamenti, affinchè tutti i funzionari e gl'interessati facciano la parte loro, sembra essersi provvisto abbastanza, perchè, intervenendo gli estremi uffici del ministero pubblico, sia tolto ogni ragionevole motivo di ritornare alle proroghe.

Così, dopo d'aver conciliato tutto quanto poteva comprendersi nel di lei incarico, la Commissione non ha potuto occuparsi di altre private proposte. Esse attenevano all'ufficio interpretativo dei magistrati ed erano estranee allo schema. La Commissione tanto meno si è trattenuta sul reclamo, che in qualche conservazione ipotecaria si esagerassero i diritti, e che s'introducessero nei certificati inscrizioni reduplicate. In ogni caso ciò sarebbe materia disciplinare, ed il ministro guardasigilli ha dichiarato di non aver bisogno di nuove sanzioni per riparare agli abusi.

La discussione generale essendo chiusa, si passa a quella degli articoli.

Dopo breve discussione l'art. 1 è approvato.

Si procede alla discussione dell'art. 2.

Parlano fra l'impazienza ed i rumori della Camera gli on. Serafini, Bertea, Raeli, Como, Bove e Melchiorre, dopo di che è approvato l'art. 2, leggermente modificato, ed anche gli altri articoli.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra questa legge.

Risultato della votazione:

Votanti	232	Maggioranza	117
Favorevoli	132	Contrari	100

La Camera approva.

LANZA presenta un progetto di legge per accordare una pensione alla famiglia di un funzionario morto in servizio comandato.

MESSEDAGLIA presenta la relazione del progetto di legge per il concorso dello Stato negli esperimenti del sistema funicolare Agudio.

Si riprende la discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari e precisamente dell'allegato M che riguarda il registro e bollo.

(Abbiamo riprodotto ieri il testo del progetto quale è proposto dalla Commissione).

CANCELLIERI propone che a questo progetto si sostituisca il seguente:

« Art. 1. Sono abrogate le disposizioni contenute negli alinea *B, C, D, E, F, O* dell'articolo 11 della legge 19 luglio 1868, n. 4480.

« Art. 2. Le tasse proporzionali di registro, finora nella parte prima della tariffa annessa al decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3121, in lire 1 per cento sono ridotte indistintamente a centesimi 50 per ogni 100 lire.

« Così pure la tassa proporzionale di lire 1 per cento stabilita nel n. 130 di detta tariffa è ridotta a cent. 50 per ogni 100 lire. »

L'oratore trova affatto illusorie le speranze del ministro delle finanze che questo progetto di legge debba produrre un aumento di 5 milioni nelle entrate della tassa di registro e bollo.

Sostiene che la esperienza di questi ultimi anni dovrebbe pure avere dimostrato al ministro come le disposizioni della legge attuale sieno assolutamente contrarie ad ogni principio di scienza e di equa ripartizione. Tutte le volte in cui si aumentarono queste tasse, non si ebbe altro risultato che una diminuzione di prodotto.

Dimostra come la tassa sulle cambiali, allorchè era di 15 centesimi per ogni 100 lire, produsse sole lire 1,380,000, mentre, allorchè fu ridotta a 5 centesimi per 100 lire, la tassa produsse L. 1,900,000, cioè un terzo di più di quello che rendeva allorchè la tassa era di due terzi maggiore.

Lo stesso avvenne colle contrattazioni mobiliari. Nel 1865 e nel 1866, allorchè la tassa era di 2 0/0, il valore delle contrattazioni salì a 40 milioni. Non appena la tassa fu ridotta all'1 0/0, questo valore fu rappresentato nelle seguenti cifre: nel 1867 per 148 milioni (cioè quattro volte di più) e nel 1868 per 161 milioni, nel 1869 si credette di portare la tassa dall'1 all'1 1/2 0/0, la somma delle contrattazioni cadde subitamente a 38 milioni. Il risultato è questo: le contrattazioni si fanno, ma non figurano più nel registro del ricevitore della tassa.

L'oratore non fa della sua proposta una questione di partito perchè qui non è il caso di farne. Spera intanto che la Camera prenderà in seria considerazione le cose da lui dette, e che danno la spiegazione del fatto che contro ogni aspettativa certe tasse non producono quanto dovrebbero.

Gl'impiegati del Governo fanno il loro dovere per applicare le tasse di registro, ma non è colpa loro se i contribuenti, spaventati dalla gravezza di esse, cercano e trovino tutti i modi per frodare lo Stato.

NOBILI propone un ordine del giorno col quale il Governo è invitato a presentare un progetto di legge che modifichi la tassa di registro e bollo in modo che essa diventi più produttiva per l'erario e meno gravosa per i contribuenti.

SELLA ringrazia gli on. Pisanelli e Nobili di non aver insistito nelle loro controproposte.

In quanto all'asserzione dell'on. Cancellieri, che la diminuzione di queste tasse aumentò il prodotto mentre l'accrescimento di esse lo diminuì, il ministro gli dice che il suo esempio delle cambiali non regge, poichè nel 1869 esse diedero un sensibile aumento, perchè l'assetto della tassa fu in quell'anno totalmente cambiato. Si stabilì cioè la nullità degli effetti cambiari per le cambiali, e questa prescrizione è naturale che producesse un sensibile aumento della tassa.

Anche per le contrattazioni mobiliari l'oratore dimostra come gli aumenti del prodotto non cessarono per il fatto dell'aumento della tassa. Lo stesso avvenne per le tasse ipotecarie.

Il ministro combatte tutte le altre obbiezioni fatte dall'on. Cancellieri.

Voci: Ai voti! Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

MAIORANA-CALATABIANO parla contro la chiusura.

La chiusura è messa ai voti e approvata dopo prova e controprova.

PRES. annunzia che la Commissione ha proposta la questione pregiudiziale sul controprogetto Cancellieri.

La questione pregiudiziale è messa ai voti ed approvata.

PRES. fa lettura degli articoli dell'allegato.

BONTOLOCCI propone la soppressione dell'articolo 2 dell'allegato M sulle tasse di registro e bollo.

E subalternamente la soppressione delle parole: « ed ai cancellieri giudiziari. »

CHIAVES (relatore) dichiara che la Commissione non accetta questo emendamento.

È respinto.

Sono quindi approvati gli altri articoli.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 21 giugno 1870.

Progetto n. 107. — Proroga delle facoltà accordate al Governo dagli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge 20 marzo 1865, di decretare l'unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni.

Commissari: Sebastiani, Negrotto, Serafini, Di San Donato, Pianciani, Michelini, Omar.

Progetto n. 108. — Leva militare sui giovani nati negli anni 1849 e 1850.

Commissari: La Marmora, Cosenz, Araldi, Pissavini, Bonfadini, Gacia Antinori, Catucci.

Ci scrivono:

Firenze, 22 giugno (sera).

La battaglia sarà accanita più che non si prevedesse in occasione del voto relativo al contratto colla Banca nazionale. Sono infinite le arti colle quali l'opposizione cerca di assottigliare, per rispetto a tale argomento, le file della maggioranza. Non parlo della sinistra, la quale è avversaria, per sistema, della proposta ministeriale, come ora, per sistema, si fa partigiana del progetto Castellani, benchè in parecchie riunioni tenutesi da varie frazioni di quel partito siasi dovuto riconoscere quanto fosse contraria siffatta conclusione al programma svolto con tanta enfasi dai signori Rattazzi e Crispi. Ma gli sforzi principali dei nemici del Ministero convergono su quelle frazioni di destra e del centro, tra i quali v'è un appiglio qualsiasi per far breccia. Così si cercano con febbrile diligenza reclute a quel nucleo che vorrebbe ad ogni costo partecipe la Banca nazionale toscana, ed il Banco di Napoli ai benefizi sperabili dalla progettata convenzione ed in genere dal corso forzoso.

Le deliberazioni recenti della Banca Nazionale toscana porsero nuovo argomento in favore di tale tesi, e ad una riunione alla quale intervennero, con parecchi membri del centro, anche alcuni di sinistra, fu proposto a tal riguardo un piano formale, non foss'altro, per intralciare l'andamento regolare della discussione.

Non è poi d'uopo di aggiungere con quanta poca carità di patria si suscitino a proposito della convenzione le gelosie municipali, e si voglia senz'altro far parere un lucro esclusivo pel Piemonte quello che è, per ogni animo spassionato, una combinazione evidentemente vantaggiosa per l'intero paese. Insomma la coalizione è patente, e, senza essere profeta di mal augurio, vorrei che questo fosse incitamento ai meno solerti, per non trascurare i doveri della rappresentanza nazionale.

A giudicare quanto sia grave la situazione, basti sapere che il Consiglio dei ministri ha deliberato, e ben a ragione, di porre per rispetto alla convenzione colla Banca, la questione di Gabinetto. Un voto negativo sarebbe cagione non solo di un deplorabile dissesto finanziario, ma ben anche di una pericolosissima crisi politica.

Le notizie pubblicate da parecchi giornali di nomine e giubilazioni imminenti nella carriera della diplomazia e dei consolati sono inesatte nei particolari che ne furono dati, e premature nel loro complesso. Per ora, a quanto mi si assicura, non si pensa al Ministero degli esteri ad alcun movimento nè diplomatico, nè consolare.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Manca ancora una sezione, la 1ª Monviso. Ecco però il risultato preciso di tutte le altre, applicato ai 14 candidati che ottennero maggior numero di voti:

1	Ponza di San Martino conte Gustavo	voti 1103
3	Vegezzi commendatore Zaverio	» 950
3	Ferrati commendatore Camillo	» 907
4	Ferraris commendatore Luigi	» 806
5	Coppino prof. Michele	» 768
6	Gamba dottore Alberto	» 766
7	Albasio notaio Francesco	» 702
8	Sperino comm. Cashmiro	» 667
9	Davicini ingegnere Giovanni	» 638
10	Capuccio ingegnere Gaetano	» 635
11	Carrù della Trinità conte	» 614
12	Barbaroux commend.	» 606
13	Benintendi conte Livio	» 601
14	Ripa di Meana conte	» 585

CORRIERE DEL MATTINO

È partito la scorsa notte alla volta di Milano per recarsi alla sacra cerimonia di Solferino, il Principe di Carignano.

FUNEBRI GLORIOSI.

Oggi ha luogo a Solferino una trista cerimonia. Si raccolgono le ossa dei forti caduti a Solferino ed a San Martino. Tre eserciti, tre principi si contendevano là l'indipendenza d'una nazione.

In quel giorno si sperò tanto in Italia! Le delusioni avvenute in undici anni scompaiano almeno per oggi innanzi alla gloriosa sventura di quegli storici soldati. Italiani, Tedeschi e Francesi sono lì sepolti.

Molte rappresentanze delle tre nazioni assisteranno a quella funebre festa.

Le deputazioni dei grandi corpi dello Stato nostro che assisteranno all'inaugurazione degli ossari di Solferino e S. Martino, sono così composte:

Per il Senato, il conte Gabrio Casati, presidente;

I commendatori Luigi Chiesi e Boretta, segretari: quest'ultimo partirà da Milano;

Per la Camera dei deputati, il comm. Domenico Berti, vice presidente;

I professori Mauro-Macchi e Massari, segretari.

A queste Deputazioni del Parlamento italiano si aggiungono il generale Govone, ministro della guerra, accompagnato da un aiutante di campo, e il commendatore Castagnola, ministro d'agricoltura e commercio.

Il commendatore Paolo Trompeo, direttore degli uffizii di questura della Camera dei deputati, partirà questa stessa sera. Egli precede le Deputazioni per prendere le misure necessarie.

Ricadiamo in pieno affare Lobbia! (*Vedi dispacci*). Speriamo che la nuova suonata se non più divertevole della prima, sarà meno lunga.

Dovrebbe capire il Governo che l'affare Lobbia risuscita e la Regia e lo Scotti e l'*Eco del Popolo* di Cremona e le guerre di partito! L'opinione pubblica si era già troppo bene manifestata su questo incidente di storia più fiorentina che italiana per aver diritto ed occasione di risollevarlo. La notizia di questa seconda edizione del processo Lobbia produce a tutti un'esclamazione di fastidio e di noia.

Sappiamo che per agevolare il concorso dei visitatori alla pubblica mostra marittima internazionale, che sarà tenuta in Napoli nel prossimo mese di settembre, non solo le Società ferroviarie italiane, ma anche quelle di paesi stranieri si sono messe d'accordo per eseguire corse di piacere a prezzi ridotti. Ci lusinghiamo che l'esempio sarà pure imitato dalle nostre compagnie di navigazione a vapore. (*Fanfulla*).

La Direzione del *Gazzettino Rosa* ci prega di render noto che tal giornale continuerà le sue pubblicazioni col medesimo programma e cogli attuali scrittori, senza cambiar neppure linea del suo formato.

LA FERROVIA GAP-PINEROLO.

Le apprensioni della Francia per la costruzione della ferrovia del Gottardo richiamarono nuovamente l'attenzione dei giornali francesi sulla ferrovia Gap-Pinerolo.

Mercè questa ferrovia Marsiglia si troverebbe a 300 chilometri da Torino e potrebbe assicurarsi una gran parte del commercio, sia di importazione che di esportazione della gran valle del Po.

Il municipio di Torino già votò un sussidio di 500 mila lire per questa linea, la quale recherebbe alla nostra città immensi benefizi.

Ma per ottenere che un'opera di tanta importanza si faccia, occorre muoversi; occorrerebbe che il Municipio stesso di Torino mandasse a Marsiglia chi con piani e dati alla mano dimostrasse come mercè questa ferrovia Marsiglia nulla abbia più a temere dai porti concorrenti; dimostrazione che è facilissimo a darsi.

Si muoverà il nostro Municipio?

Non siamo sperarlo.

Venne presentata al Corpo legislativo francese una proposta per accordare un credito di 6 milioni all'anno per il traforo del Sempione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 giugno.

Il Comitato discute il progetto per computare in favore dei militari, come servizio effettivo, gli anni di interruzione sofferta per cagioni politiche.

Finzi propone che il beneficio di questa legge

sia esteso anche agli ufficiali dell'esercito dei Governi provvisori dell'Italia centrale del 1831.

Sanguinetti, *D'Ayala*, *Sartoretti* ed altri contraddicono la proposta; *Fabrizi*, *Regnoli* ed *Asproni* la appoggiano.

Il Comitato approva il progetto con l'aggiunta dell'on. *Fiastri*.

Trattasi quindi di concedere l'autorizzazione per procedere giudizialmente contro il deputato *Casarini*, imputato d'ingiurie ed offese personali.

Calucci opina si debba negare.

Michelini e *Bortolucci* sostengono che ora si può ricusare.

Pissavini e *Lacava* vorrebbero dare l'incarico alla Giunta di esaminare e deliberare.

Il Comitato determina di accordare l'autorizzazione senza riserva.

Seduta pubblica.

La Camera approva, dopo breve discussione, i trattati di commercio con il Perù, Guatimala, Honduras e Nicaragua.

Approvansi pure altri progetti di minor conto.

Curti presenta la relazione sopra la richiesta di procedere in appello contro il deputato Lobbia. Le conclusioni sono affermative.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari sulla parte relativa al dazio consumo.

Villa Pernice e **Mazzucchi** fanno opposizioni ed osservazioni.

Cancellieri svolge un controprogetto.

Mellana critica il progetto, e propone invece che l'imposta sul consolidato sia portata al 20 0[0 e i dazi di consumo passino esclusivamente ai Comuni, meno l'imposta sulla fabbricazione della birra e degli alcool.

Finzi ed altri propongono tre sedute settimanali mattutine straordinarie pelle altre leggi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 23 *giugno*.

Le truppe spagnuole catturarono alcuni filibustieri sbarcati a Cuba con molto materiale. Nel conflitto si ebbero sette morti.

Firenze, 23 *giugno* (notte).

I giornali dicono che la relazione circa la domanda della Corte d'Appello di procedere contro Lobbia, conchiude nel senso dell'autorizzazione.

Malaret è arrivato a Firenze.

Oggi correva voce di un prossimo accomodamento della vertenza tra l'Italia ed il Portogallo.

Parigi, 23 *giugno* (notte).

Situazione della Banca. — **Aumento nel numerario** milioni 7; **nel portafoglio** 19 3[4; **nei tesoro** 11; **nei conti particolari** 11 3[5: — **Diminuzione nelle anticipazioni** 1[2; **nei biglietti** 1.

Parigi, 23 *giugno* (notte).

Corpo legislativo — Choiseul domanda d'interpellare il ministro della guerra se vedrebbe inconvenienti nel rinviare immediatamente nell'interesse dell'agricoltura la classe licenziabile alla fine dell'anno.

Il ministro risponde che molti soldati della classe 1864 furono già rinviati il 31 marzo, e che fare all'agricoltura un maggior sacrifizio sarebbe disorganizzare i quadri. Non puossi rinviare il rimanente prima di settembre e ancora sotto ogni riserva, pel caso di disordini all'interno od all'estero.

I giornali pubblicano una lettera dei principi d'Orleans in data 19 giugno, colla quale domandano al Corpo legislativo di abrogare il decreto della repubblica del 1848, che li bandisce.

Londra, 23 *giugno*.

La Camera dei lordi approvò gli articoli 1 e 2 del *bill* fondiario irlandese. Approvò pure due emendamenti all'art. 3, combattuti dal Governo.

Parigi, 24 *giugno*.

Il *Journal officiel* pubblica una nota relativa alla comunicazione fatta dalla Nunziatura apostolica ad alcuni giornali della lettera diretta al Nunzio dal segretario pontificio del *brevi* e che si riferisce agl'indirizzi degl'ecclesiastici francesi al Papa.

La nota dice: « Il nostro diritto pubblico vietando formalmente nell'interno dell'impero questo genere di comunicazioni, ed assimilando in ogni punto il Nunzio ad un ambasciatore estero, il ministro degli affari esteri si vide obbligato a richiamare l'attenzione di monsignor Chigi sopra questa irregolarità.

Le spiegazioni di monsignor Chigi stabilirono che detta pubblicazione ebbe luogo in seguito ad un errore. Il Nunzio espresse il suo dispiacere e dichiarò che simile incidente non rinnoverebbesi più. »

FATTI DIVERSI

Teatro della Scala. — Siamo autorizzati ad assicurare che l'impresa del teatro della Scala per la stagione carnevale-quaresima 1870-71 è devoluta unicamente ai signori Cattaneo e Brunello, sotto il solo nome del primo. Siamo pure autorizzati a smentire le voci corse circa la scritturazione del primo tenore d'obbligo per la suddetta stagione nella persona del sig. Enrico Barbacini. L'impresa non fu e non è in trattativa alcuna col Barbacini, ed è invece in trattative molto avanzate con varii artisti di prim'ordine e fra gli altri col Tiberini e col Nicolini. Sarebbe certo massima imprudenza il porre a fianco di una Fricci e di un Collini, un artista molto inferiore e per mezzi vocali e per abilità di canto.

In quanto alle opere, l'unica positivamente assicurata è l'*Elisabetta d'Ungheria* del maestro Giulio Beer, nipote dell'illustre Meyerbeer, che ci si assicura essere tutt'altro che *avveniristа*: la sua opera è ricca di melodia e ricorda ben sovente la maniera del famoso autore degli *Ugonotti*. Sono poi in predicato l'*Africana*, la *Norma*, il *Ruy-Blas*, i *Puritani* ed il *Macbeth* rinnovato; ma nulla si è fin qui stabilito. Del *Lohengrin* del Wagner si parla pure, ma ci auguriamo che questo progetto non si realizzi, e si dia campo anche ad un giovine maestro italiano il cimentarsi all'ardua prova delle temute scene del nostro massimo teatro.

In tal caso molti sarebbero i concorrenti. Faccio desidera di dare l'*Amleto*, Brida la *Maria Antonietta*, Ketten il *Cinq-Mars*, San Germano la *Regina* e *Favorita*, Libani la *Gulnara*. Chi di questi riuscirà?..... Chi vincerà la gran corsa?..... Ma! è prevedibile. Vincerà quello che saprà volare invece di correre. E come si fa a volare?... È facilissimo: basta applicarsi alle spalle due buone ali fabbricate con... *biglietti di banca*.

Le ali del signor Giulio Beer erano formate di 10 biglietti da 1000 lire l'uno. Per un'altra opera di giovine maestro italiano, 3 soli biglietti da mille per ciascuna ala potrebbero bastare. Almeno l'anno passato per il Gomes bastarono. Questa del resto è la posizione: quando vi sarà qualcosa di nuovo e di *positivo*, poichè non ci piace di fabbricarci le notizie da noi, ne informeremo i lettori (*Corriere di Milano*).

Il cranio di Confucio montato in oro e arricchito di diamanti d'un valore almeno di 250,000 franchi, era stato preso dagl'inglesi nel saccheggio del palazzo d'estate dell'imperatore di tutte le Chine, e figurava nella sezione chinese all'Esposizione di Londra del 1862.

Per una serie di strane combinazioni esso è caduto finalmente nelle mani d'un mercante ebreo che lo ha messo in pezzi per ritirarne il valore materiale dell'oro e delle pietre preziose.

Fortunatamente Confucio era un gran filosofo!

Quali sono i peggiori briganti? — Il dramma di Maratona ha una ben triste appendice. È noto come il generale Smolensky, ministro della guerra, abbia destinato una ricompensa per ogni capo di brigante che venga presentato alle Autorità. In un momento le teste recise abbondarono in maniera spaventevole. Ogni giorno i contadini recavano quattro o cinque capi di briganti. Andando di codesto passo, non sarebbero passati sei mesi senza che il brigantaggio fosse estirpato dalla Grecia.

La cosa parve tanto straordinaria al generale, che volle verificare bene prima di concedere la ricompensa.

Scoperse allora che, di briganti uccisi non ve n'era che qualcheduno appena. I contadini, e forse anche i soldati che servivano sotto i suoi ordini, uccidevano il primo venuto per guadagnare la piccola somma promessa.

Poco importava a loro se fosse o no un brigante, purchè avessero un capo da presentare al generale!

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 4 giugno 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	157,425,672 38
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,894,684 24
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	16,950,250 »
Portafoglio	»	192,498,772 29
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	41,504,231 50
Effetti all'incasso in conto corrente	»	221,359 29
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz 9-12 8bre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,521,754 01
Azioni da emettere	»	26,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	11,650 »
Debitori diversi	»	25,577,901 27
Spese diverse	»	3,036,664 29
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	444,444 50
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	31,772,200 »
Depositi volontari liberi	»	118,318,412 32
Depositi obblig. per cauzione	»	25,947,545 61
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,218,880 »
Totale	L.	1,110,085,960 84

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	769,610,065 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	16,950,250 »
Fondo di riserva	L.	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	1,079,365 60
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	8,611,561 18
Id. (Non disponibile)	»	27,977,349 23
Biglietti a ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	10,299,897 11
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	5,211,881 76
Dividendi a pagarsi	»	100,150 50
Pubblica alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	»	73,212 92
Creditori diversi	»	2,344,062 89
Deposito Obbligaz. dell'Asse Ecclesiastico	»	31,772,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	174,865,957 95
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,004,737 16
Benefizi del semestre in corso	»	4,185,522 91
Totale	L.	1,110,085,960 84

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento* L.		730,860 96
Portafoglio	*id.*	»	6,456,807 37
Anticipazioni	*id.*	»	1,885,544 58
Depositi	*id.*	»	453,093 99
Biglietti in circol.	*id.*	»	10,367,468 —
Conti corr. dispon.	*diminu.*	»	1,221,997 36
Id. non dispon.	*id.*	»	1,539,122 24
Biglietti a ord.	*id.*	»	537,932 06
Benefizi	*aumento*	»	220,895 50

Parigi, 23 *giugno*.
Chiusura della Borsa).

	22	23
Fondi francesi	72 27	72 35
Italiano 5 0[0 fine mese	59 45	59 50
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneti	168 —	171 —
Obbligazioni Idem	250 —	249 75
Ferrovie Romane	54 —	55 —
Obbligazioni Idem	139 —	140 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	161 50	161 75
Obbl. ferrovie Meridionali	174 50	174 —
Cambio sull'Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	245 —	247 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Idem	678 —	682 —
Londra,	22	23
Consolidati Inglesi	92 5[8	92 5[8

Vienna, 23 *giugno*.
Cambio su Londra — 119 90

Borsa di Firenze del 23 *giugno* 1870.

Rendita lettera	—	60 82
» denaro	—	60 80
Oro lettera	—	20 44
Londra lettera a tre mesi	—	25 56
Francia lettera	—	102 05
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	686 —
Prestito Nazionale	85 30,	85 95
Banca Naz. del Regno d'Italia		2400
Azioni della Società ferr. Meridionali		— —
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		455 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 73 80

(*) *Compresi interessi e bolli.*

LIONE, 22 *giugno*. — Gli affari in sete calmi.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 22 balle Francia ed Italia; 8 di sete asiatiche.

Trame: 7 balle Francia ed Italia; 25 di sete asiatiche.

Greggie: 10 balle Francia ed Italia; 17 asiatiche.

Pesate: 1 balle Francia ed Italia, e 24 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 7,667.

LIVERPOOL, 21 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

I cotoni a consegna sono più cari.

Middling Orleans, 10 1[2; Fair Dhollerah, 8 3[4; Fair Bengal 7 7[8.

Fair Dhollerah, spedizione a maggio e giugno, 8 7[8.

MANCHESTER, 21 *giugno*. — Mercato dei tessuti e filati in miglior tendenza, ma inattivo.

NUOVA YORK, 21 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 27 1[2.

Oro, 112 7[8. (Sole)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 22 giugno 1870.

Organzino	colli	12	peso	1006 21
Trama	»	2	»	139 89
Greggia	»	2	»	193 »
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		16		1339 01

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 214.

PARIGI, 22 *giugno*. — *Frumento*. — I mercati di ieri erano un po' meglio approvvigionati che quelli della settimana precedente; le vendite però sono state animate ed i prezzi s'elevano più difficilmente.

Le lagnanze per il raccolto continuano in seguito a la siccità cui pare non voglia cessare.

I prezzi fatti sulla piazza di Parigi per ogni 120 k.l. di frumento, sono i seguenti: Frumento bianco da 44 50 a 44 fr.; rosso da fr. 43 a 43 50; prima qualità da 42 a 43 fr.; qualità correnti da 40 50 a 41 franchi; qualità ordinarie o inferiori da 39 a 40 fr.

MARSIGLIA, 22 *giugno*. — I prezzi d'aumento accennati ieri si sono mantenuti quest'oggi e la domanda conserva tutta la sua attività.

Si è venduto ettolitri 99,600 di frumento di diverse qualità a consegnare nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

21 *giugno* 1870. — Nulla d'importante che possa essere significato pel mercato di questa settimana. Le vendite hanno superato alquanto quelle del mercato precedente, ma di poco, ed i prezzi hanno subito quasi nessuna variazione: la meliga solo ha fatto un aumento medio di 20 centesimi, e l'avena in questo mese si mantenne sempre ad un prezzo elevato stante la sua ricercatezza e la scarsità del prodotto esposto sulla piazza.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2200 doppi decal.	Frumento	L.	22 05	l'ettolitro
1400 »	Barbariato	»	17 25	id.
2800 »	Meliga	»	10 50	id.
800 »	Riso	»	28 90	id.
500 »	Avena	»	10 75	id.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

21 *giugno*. — Il nostro mercato in questa ottava fu poco animato, ed i prezzi rimasero stazionari.

Ecco il bollettino dei prezzi:

		all'ettolitro in lire italiane	
Frumento	da	20 55 a	22 60
Granoturco		8 20 a	9 60
Segala		11 65 a	12 35
Riso nostr. (escluso il dazio)		20 25 a	21 30
Riso pugl.	(idem)	18 85 a	21 80
Avena (*)	(idem)	9 50 a	10 —

(*) La misura locale dell'avena è la soma di 9 staia.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 22 *giugno* 1870.

500 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 21 45	
60 »	Segala	id	» 14 50	
25 »	Avena	id.	» 11 20	
150 »	Meliga	id.	» 10 18	
4 »	Miglio	id.	» 10 83	
17 »	Riso	id.	» 27 08	
l'ettolitro.				
6 Buoi	1.a qual.	al miria	L. 6 80	
260 Idem	2.a qual.	id.	» 6 50	
25 Vitelli	1.a qual.	id.	» 7 60	
240 Idem	2.a qual.	id.	» 6 60	
10 Giovenchi		id.	» 6 —	
150 Maiali da latte da lire 8 a 40 cadauno.				
1400 mir.	Canapa greggia	al miria	L. 7 40	
800 »	Cordame	id.	» 9 75	
500 »	Olio fino oliva	id.	» 18 75	

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti il 22 giugno:

	all'ettolitro in lire italiane	
Frumento	da 20 55 a	22 60
Granoturco	8 20 a	9 60
Segala	11 65 a	12 35
Riso nostr. (escluso il dazio)	20 25 a	21 30
Riso pugl. (idem)	18 85 a	21 80
Avena (*) (idem)	9 50 a	10 —

(*) La misura locale dell'avena è la soma di 9 staia.

Milano, 21 *giugno*. — Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro**, stati notificati durante le ore del mercato del giorno 21 corr.

Chilogrammi	18 800 a	L. 2 75	ogni chil.
»	73 800 a	» 1 76	id.
»	233 800 a	» 1 75	id.
»	15 300 a	» 1 74	id.
»	41 800 a	» 1 70	id.
»	18 200 a	» 1 65	id.
»	76 800 a	» 1 61	id.
»	394 500 a	» 1 60	id.
»	351 800 a	» 1 58	id.

Adequato dei suddetti prezzi L. 1 72 7[9.

Borsa di Genova — 23 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 60 7[8 a 60 85.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2360 a 2365 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 502.

Le azioni Tabacchi negoziate a 698.

Francia breve lettera 102 25, den. 102.

Londra a vista lettera 25 75, den. 25 70.

Marenghi da 20 44 a 20 45 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 24 giugno.				
Acqui	— —	66 73	50 40	80
Casale	60 65	40 49	30 39	100
Ceva	61 80	40 60	15 35	480
Cuneo	65 72	56 64	20 54	9540
Mondovì (Breo)	65 74	55 64	35 54	120
Novi (Ligure)	65 75	15 60	20 40	110
Parma	83 69	65 50	48 31	160

CITTA' DI TORINO. — **Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.**

Mercato del giorno 22 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 63 a 76 — Comuni da L. 42 a 60 — Inferiori da L. 30 a 40. — Prezzo medio lire 58 03. — Quantità, miriagrammi 135.

Più miria 65; circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 70.

(*Ufficio Bollettino*).

N.B. Nell'interesse del pubblico servizio si lasceranno ancora due stadere sino a lunedì.

Borsa di Milano — 23 giugno 1870.

Ore 2 *pom.* — Seguendo il ribasso della Borsa di Parigi la Rendita indietreggiò ieri sera a 60 80 fine corr. ed oggi a 60 3[4 con piccola differenza in più od in meno.

Oro e cambi stazionari.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 70
Idem fine corrente	60 75
Prestito Nazionale 1868	85 30
Azioni Banca nazionale	1150 —
Azioni ferrovie Meridionali	168 —
Azioni Regia tabacchi	682 —
Buoni ferrovie Meridionali	445 —
Obbligazioni relative	178 1[2
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	77 1[2
Obbligazioni Regia Tabacchi	471 —
Cambi su Francia — a vista	102 —
» Londra a tre mesi	25 55
» Francoforte a 3 mesi	212 3[4
» Vienna a tre mesi	210 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 47

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiuse interno a 60 85 per fine corrente.

Banca Agricola Nazionale in Firenze. — Assemblea generale degli azionisti il 29 giugno corrente, alle 12 meridiane, in Firenze, via del Giglio.

TEATRI

Balbo (ore 8) — Opera: *La figlia del reggimento* — Ballo: *Monsieur Dandan.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le petit Faust.*

d'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 6 1/2) — La drammatica compagnia, diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La Monaca di Monza.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e passo alto belva.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

SECONDO AVVISO

ai signori **meccanici ed industriali.** — In Firenze, nella già signoria fuori la Porta San Niccolò, passato il Ponte di Ferro, nel dì 1 luglio 1870 ad ore 10 ant. saranno esposte al pubblico incanto alcune **seghe meccaniche** adattate a qualunque grandioso opificio e la **relativa macchina a vapore**, rimaste invendute nella recente vendita a prezzi fissi. L'incanto sarà aperto sopra un ribasso non minore del 30 per 100 sui prezzi suddetti; ed in mancanza di offerta sui prezzi come sopra ribassati, le macchine saranno rilasciate anche sopra offerte inferiori ai medesimi.

Per ulteriori notizie rivolgersi al dottor Luciani, Borgo Santa Croce, N. 5, FIRENZE. 99-C

INCANTO

Lunedì 27 corrente, ore solite, via delle Finanze, N. 1, piano primo, si venderà una quantità di eleganti mobili, lingerie ed altri molti effetti per contanti.

2368 Giuseppe Cavalli est. giur.

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 18 giugno 1870.

QUINDICINA dal 6 al 18 giugno 1870.	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
	Firenze	3,991,901	336,095	4,327,996
	Genova	6,200,882	178,021	6,370,003
	Milano	9,406,164	684,735	10,090,899
	Napoli	1,219,098	686,145	1,905,243
	Torino	13,936,680	1,169,760	15,106,440
	Venezia	792,788	121,455	914,243
	Alessandria	676,406	45,389	721,795
	Ancona	985,239	163,130	1,148,433
	Ascoli-Piceno	44,695	12,908	57,001
	Avellino	80,614	52,195	82,809
	Bari	381,354	107,570	488,924
	Benevento	110,317	8,024	118,341
	Bergamo	482,494	327,768	810,260
	Bologna	954,727	132,238	1,086,965
	Brescia	526,900	358,814	885,714
	Carrara	128,447	5,415	133,862
	Caserta	103,351	56,850	160,191
	Chieti	89,589	41,103	130,792
	Como	893,479	94,669	988,148
	Cremona	153,047	100,150	253,797
	Cuneo	209,446	36,708	246,154
	Ferrara	417,954	4,020	421,974
	Foggia	159,233	8,640	167,873
	Forlì	129,679	96,176	225,855
	Lecce	143,720	31,532	175,252
	Lodi	175,565	4,243	179,808
	Macerata	99,683	31,608	131,291
	Mantova	13,874	52,306	66,080
	Modena	135,099	165,138	300,237
	Novara	176,991	112,972	289,963
	Padova	101,317	182,502	283,819
	Parma	388,160	165,287	553,447
	Pavia	63,869	87,120	150,989
	Perugia	541,859	19,594	561,253
	Pesaro	658,924	39,165	698,089
	Piacenza	176,504	106,589	283,093
	Porto Maurizio	53,588	42,822	96,410
	Ravenna	247,238	129,340	376,578
	Reggio nell'Emilia	133,172	138,127	271,299
	Salerno	366,695	21,263	387,958
	Savona	121,402	37,727	159,129
	Teramo	54,892	38,112	93,004
	Udine	230,380	77,058	308,438
	Vercelli	373,573	101,811	475,386
	Verona	280,259	159,087	439,346
	Vicenza	60,822	78,732	139,554
	Vigevano	216,641	109,581	326,222
	TOTALE	46,819,616	6,776,650	53,595,666
QUINDICINA dal 30 maggio all'11 giugno 1870.	Palermo	622,620	261,473	884,093
	Aquila	60,367	32,911	93,278
	Cagliari	744,256	56,574	800,830
	Caltanissetta	90,426	7,746	98,172
	Catania	385,819	49,293	435,112
	Catanzaro	189,225	178,869	368,094
	Cosenza	165,488	68,855	234,343
	Girgenti	271,809	280,766	552,575
	Messina	278,486	72,722	1,051,208
	Reggio di Calabria	329,989	5,508	335,497
	Sassari	109,861	142,617	252,478
	Siracusa	350,719	7,017	357,736
	Trapani	51,965	45,158	97,123
	Campobasso	9,300	6,622	15,922
	TOTALE GENERALE	51,179,350	7,992,781	59,172,131

PRESTITO A PREMI

DELLA

Duchessa di Bevilacqua La Masa

La Casa bancaria contraente di questo Prestito, è in dovere di avvertire il pubblico, che a norma dell'art. 7 del R. Decreto di autorizzazione del Prestito, in data 6 dicembre 1868, è **vietato di spacciare frazioni delle singole Obbligazioni, e di vendere in qualunque modo il diritto eventuale ai premi separatamente dal titolo del prestito.**

I sottoscritti declinano in conseguenza ogni responsabilità per tutti i Titoli Interinali o Vaglia d'Estrazione e per qualunque altra combinazione che potesse essere proposta al pubblico sulle OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, sia separatamente o cumulativamente con altri prestiti.

39-E **H. DE LA CHAPELLE e C.**

Ai sigg. Villeggianti

Assortimento **liquori, vermouth e sciroppi**, qualità superiore in cadauna delle tre sedi: Milano Bitter di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermouth** Centesimi 80 al litro, **spirito** preparato per **grattoni** L. 1 50.

Da **F. GEETA**, via S. Domenico, N. 9. 2112

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta da tenersi nella Sotto-Prefettura di AOSTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane dei giorni **5 e 6** luglio prossimo venturo, nell'Ufficio di detta Sotto-Prefettura, alla presenza del sig. Sotto Prefetto, di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, e del Ricevitore locale del Registro, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispond.	COMUNE in cui sono situati i BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE Ettari	Are	Cent.	SUPERFICIE IN ANTICA MISURA LOCALE Tese	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
				Incanti del 5 luglio 1870.									
1	695	Charvensod	Beneficio di N. S. della Concez. del Salcards	Podere detto Grandoz, composto di fabbricato rustico, prati, campi e vigne	»	77	»	1542	3	1925	192 50	154	10
2	709	Aosta	Beneficio di S. Anna nella Cattedrale	Vigna e prato, regione Roppaz, n. di catasto 875	»	19	»	659	»	669	66 90	54	10
3	710	»	»	Campo, regione Montagnaie, n. di catasto 1089	»	18	»	532	8	807	80 70	65	10
4	712	»	Cappellania di S. Biagio nella Cattedrale	Fabbricato nella via San Giocondo, n. 1 civico e 635 di catasto, composto di una camera e cucina al piano terreno, tre camere al primo piano, tre camere al secondo piano, solaio al disopra e cantina sotterranea	»	»	»	»	»	3877	387 70	310	25
5	713	»	Cappellania di N. S. della Pietà di Patronato R.	Campo alla regione Rossignol, in catasto al n. 4188 parte	»	10	»	272	»	500	50 »	40	10
6	714	»	»	Campo alla regione Gotran, in catasto al n. 4256	»	6	»	167	2	208	20 80	25	10
7	715	»	»	Vigna alla regione Fourches, in catastro al n. 4343	»	17	»	554	4	412	41 20	33	10
8	716	Charvensod	»	Campo e vigna alla regione Ampaillon, in catasto al n. 556 parte	»	1	»	27	8	120	12 »	10	10
9	718	Gressan	Cappella di S. Andrea annessa alla Cappellania della Trinità e Concezione nella Cattedrale	Castagneto già vigna, regione Remblard, in catasto al n. 3606	»	9	24	264	»	171	11 70	9	10
10	720	Aosta	Cappella di S. Carlo annessa alla suddetta Cappellania	Prato alla regione Condemine o Paillet, in catasto al n. 4019	»	13	»	371	»	594	59 40	48	10
11	721	»	»	Prato alla regione Paillu, in catasto al n. 12504	»	13	»	371	»	527	52 70	42	10
12	717	»	Patronato di S. Matteo nella Cattedrale	Prato alla regione S. Martin de Corléon, in catasto al n. 11525	»	58	49	1618	»	2181	218 10	174	25
				Incanti del 6 luglio 1870.									
13	722	Aymavilles	Cappellania di S. Rocco in Aymavilles	Due campi e vigna, regioni Croix-de-Collomb e Chenallet, al n. 3111, del catasto S. Leggero e n. 1029 del catasto S. Martino	»	14	88	497	»	273	27 30	22	10
14	723	»	»	Campo alla regione Menasseule, al n. 3897 del catasto S. Leggero	»	12	»	457	»	415	41 50	33	10
15	724	»	»	Prato alla regione Brignon, al n. 4416 del catasto S. Leggero	»	33	91	834	»	585	58 50	47	10
16	725	»	»	Campo alla regione Chenallet, al num. 1934 del catasto S. Martino	»	13	44	384	»	356	25 60	20	10
17	726	»	»	Prato, Place e vigna, regione Bettex, al n. 2729 del catasto S. Martino	»	7	83	245	»	147	14 70	12	10
18	727	»	»	Prato alla regione Aux-Iles, al n. 317 di catasto	»	12	42	354	»	439	43 90	35	10
19	728	»	»	Prato alla regione Arcettes, al n. 1360 di catasto S. Leggero	»	18	22	520	»	351	35 10	28	10
20	729	»	»	Prato alla regione Dialey, al n. 1417 del catasto S. Leggero	»	29	70	843	»	660	60 »	48	10
21	730	»	»	Prato e vigna, regione Brunettaz, al n. 1444 del catasto S. Leggero	»	8	08	231	»	160	16 »	13	10
22	731	»	»	Campo e prato alla regione Croix-de-Collomb, n. 3108 del cat. S. Leggero	»	8	30	238	»	146	14 60	12	10
23	732	Sarre	Cappellania di San Michele nella Collegiata d'Aosta	Quattro pezze prati e quattro campi, regioni Pignant, Reves ed altre, in catasto ai nn. 2884, 2937, 2982, 3017, 3436, 3728 e 4592	»	20	39	579	»	360	30 »	24	10
24	733	Aosta	»	Prato e vaccolle, regioni Epinettaz e Rambè, nn. 1466 e 3501 di catasto.	»	15	06	434	4	559	55 90	45	10
25	734	»	Cappellania S. Nicola nella Colleg. d'Aosta	Casa composta di due [illegible] civili e quattro rustiche con cantina sotterranea e giardino annesso, sita nella via S. Anselmo a Porte Chaffaz, n. 102 civico e 1595 di catasto	»	6	10	170	»	1844	184 40	147	10
26	579	»	Cappellania di S. Orso nella Colleg. d'Aosta	Casa composta di due piani in via S. Anselmo, al n. 1617 di catasto	»	»	»	»	»	600	60 »	48	10
27	439	»	Priorato di S. Orso nella Colleg. d'Aosta	Fabbricato civile, detto del Priorato di S. Orso, con annesso giardino nella via Bouvernier, all. nn. 158 e 1644 di catasto	»	9	»	257	»	3648	364 80	292	25

Dalla Intendenza di Finanza, addì 6 giugno 1870

2483 L'Intendente di Finanza NOVELLI.

PROVVISTA DI LEGNA FORTE

Dovendo la Scuola Superiore di Guerra addivenire all'annuale provvista di sei mila miriagrammi di legna forte, di buona qualità, metà tagliata per uso di caminetti, e l'altra metà tagliata ad uso di caloriferi, si invitano coloro che volessero assumere l'impresa, a presentare le relative proposte suggellate entro il giorno 5 luglio prossimo, alla segreteria della Scuola, via Bogino, N. 9, ove a chi voglia prenderne cognizione sono visibili le più particolareggiate condizioni. Le schede saranno aperte il 6 luglio, e deliberata in quel giorno al miglior offerente, l'impresa. 2579

SENE BACHI PEL 1871

La Ditta CIVETTA e CREMONA - San Stefano Belbo - rinnovando la nella spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 26 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento **a L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI. 2561

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente Avviso d'Asta, per l'appalto delle opere di deviazione del tronco di Strada Provinciale fra Rivarolo ed Ozegna, essendosi ottenuto il ribasso di L. 16 per cento sull'ammontare dell'Appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 32,568 40.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 27 corrente a mezzodì.

Torino, addì 18 giugno 1870.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

C. Boccalatte.

2572

OCCASIONE FAVOREVOLE

Litri 10,000 ***vino da pasto***, puro vino garentito a cent. 70 al litro, compreso il vetro, non Champagne in vendita presso **A. BUSSONE, e C.**, negozianti di vino all'ingrosso, via S. Pelagia, N. 24, Torino.

I vetri che si volessero restituire, però colla marca della Ditta A. B. E. C. saranno valutati cent. 25 cadauno. 2508

SINDACATO

DEL

PRESTITO DI BARLETTA

AVVISO IMPORTANTE

Per facilitare il cambio delle ricevute di sottoscrizioni rilasciate al pubblico dalle Case incaricate della sottoscrizione, il Sindacato avverte che i Titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della Città di Barletta portanti la Serie ed il Numero per concorrere all'Estrazione del 5 luglio prossimo, saranno consegnate dal Sindacato in Firenze, B. TESTA e C., via del Neri, num. 27, e dalle Case presso le quali era aperta la sottoscrizione **fino alle ore 4 pom. del 30 giugno corrente.**

Il Sindacato ha nello stesso tempo l'onore di rinnovare l'avvertenza che secondo l'articolo 3 del R. Decreto di autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi Titoli Interinali o Vaglia valevoli per una o più Estrazioni** ecc. ecc., sulle Obbligazioni del PRESTITO DI BARLETTA.

Il Sindacato avverte in conseguenza il pubblico di non potere assumere responsabilità di sorta per tutti i **Titoli Interinali, Vaglia d'Estrazione**, o combinazioni simili che venissero attualmente **emesse sulle Obbligazioni del PRESTITO DI BARLETTA**, sia separatamente od in combinazione con altri Prestiti.

Il Pubblico è poi pregato di non confondere i titoli provvisori del Prestito di Barletta, i quali vengono rilasciati dalle case incaricate della sottoscrizione coi titoli interinali summenzionati.

39-D **IL SINDACATO.**

Tip. C. Favale e Comp.